

MADE BY:

BY:  
CENCIARELLI LEONARDO

MAMMETTI EMANUELE

BATTOLLA SOPHIE

OSTILI GIORGIA

LIPPOLIS GIOVANNI

RUSSO ANTONIO



LICEO SCIENTIFICO GIUSEPPE PEANO ROMA

# PLASTICA

DA MAUS, DUEL PRODUZIONI E WRONG WAY PICTURES PRESENTANO "PLASTICA"

CON ANDREA OTTAVI, MARTINA CARLETTI, MARINA LUISA ZANCHI, VALENTINA GEMELLI, FABIO MAFFEI

SCRITTO DA MARTA ANGELUCCI ORGANIZZATORE GENERALE FABIO PASQUALI

AIUTO REGIA MARCO PECCHININO FOTOGRAFIA LORENZO LATTANZI FONICO MATTEO SANTORO

SCENOGRAFIA TERESA FANO MUA VERDEMESE MAMMETTI MONTAGGIO E VFX GIOVANNI POMPETTI

DIRETTO DA DARIO CIULLA

# *PLASTICA*

Regista: Dario Ciulla

Sceneggiatrice: Marta Angelucci

Data Di Produzione: 2019

Durata 8 minuti



# TRAMA

La relazione di Michele e Sara è in crisi da un punto di vista sessuale. I due non hanno rapporti da mesi e, quel che è peggio, è che il ragazzo si sente svuotato da qualsiasi forma d'eccitazione. Lui la ama ancora, ma lei, sospettandolo di tradimento, non ci crede; Michele non riesce, però, a darle una spiegazione sulla sua situazione. La realtà si rivelerà molto più complessa di quanto appaia, legata non soltanto al loro intimo quotidiano, ma a un fenomeno ambientale di rilevanza mondiale.



# SARA E MICHELE



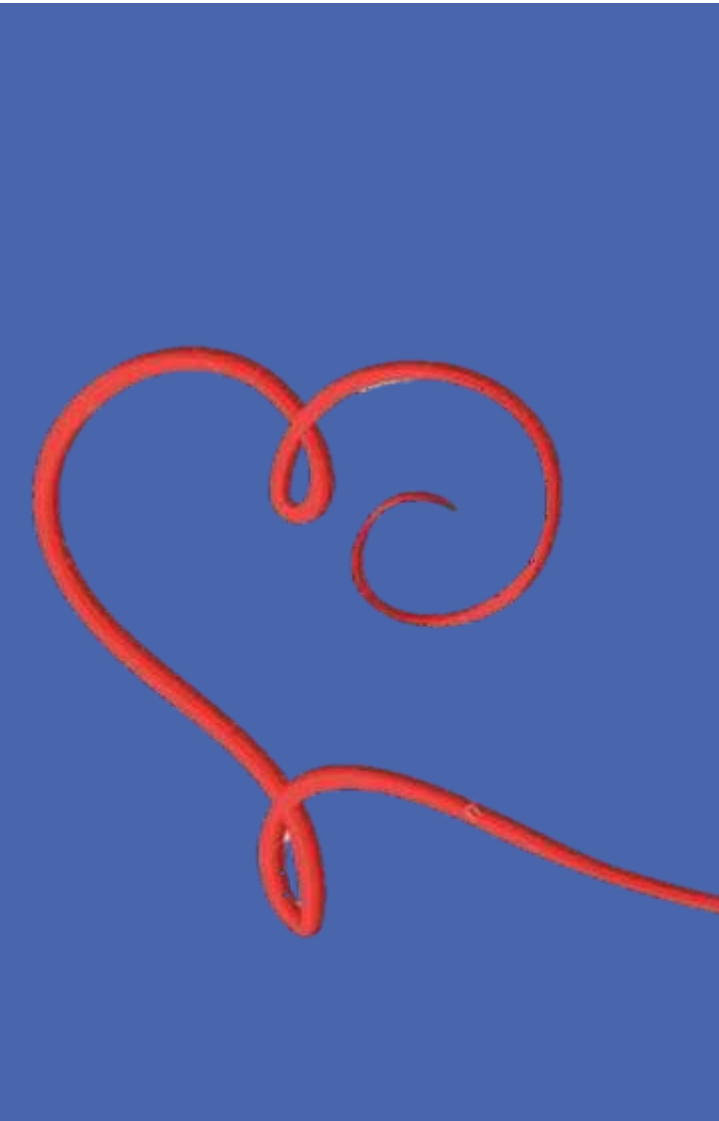
Sara e Michele sono una coppia di fidanzati di circa 30 anni che abita a Roma. Lui soffre di un problema ormonale causato da un problema ambientale.

Sara ha provato ad aiutarlo in tutti i modi, raccomandandolo dalla zia psicologa che gli ha prescritto qualche esame.



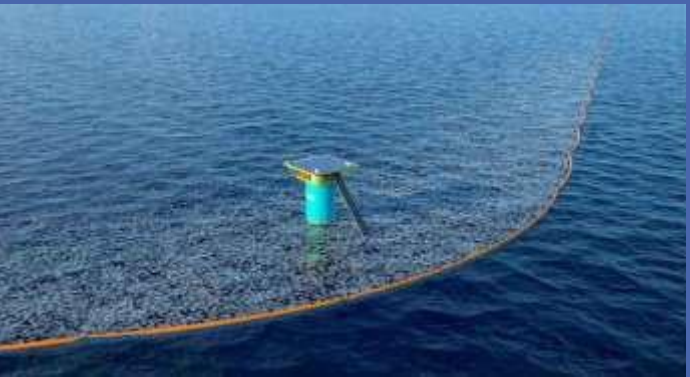
# TEMA DELLA PLASTICA NEL CORTO

Partendo dalla malattia che ha Michele possiamo parlare del tema della plastica. Normalmente non si parla di plastica e regista e sceneggiatrice si sono voluti documentare sul come il troppo utilizzo di quest'ultima può nuocere alla salute. Per raccontare ciò si sono agganciati a problematiche che riguardano il genere umano. Sara non si è accorta che la sua rivale non è una donna ma la plastica stessa che ha reso problematica la vita di coppia.





Si stima che, ogni anno, dai fiumi si riversino nell'oceano da 1,15 a 2,41 milioni di tonnellate di rifiuti plastici. Più della metà di questa plastica è meno densa dell'acqua, perciò non affonda quando è nel mare. Quella più resistente può galleggiare nell'ambiente marino e può essere trasportata su lunghe distanze; persiste sulla superficie del mare mentre si fa strada al largo, con le correnti. Infine, si accumula in un'area generata da un vortice: un'isola di plastica. Una volta che queste plastiche entrano nel moto rotatorio, probabilmente non lasceranno l'area fino a quando non si degraderanno in pezzi minuscoli. Infatti, con l'effetto del sole, delle onde e della vita acquatica, il materiale si trasforma in particelle, generalmente più piccole di un millimetro, denominate microplastiche. Poiché sempre più materiale di questo tipo è disperso nell'ambiente, la sua concentrazione nelle aree marine continuerà ad aumentare, se non si interverrà meglio di quanto non si stia già facendo.



La ricerca odierna non è ancora riuscita a stimare valori precisi né riguardo il problema, né sulle sue conseguenze. Tuttavia, è necessario evitare che ulteriori rifiuti vengano immessi nell'oceano.

Una pratica che continua a svilupparsi sono i progetti di pulizia di spiagge, di fiumi e di laghi. Spesso, questi vengono promossi dai comuni di zone balneari, se non addirittura da privati che si organizzano online. Molte attività possono essere trovate sui social network più comuni, o, in generale, sul Web; tra le associazioni più importanti, spicca [Plastic Free Onlus](#), con l'obiettivo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica. Oltre a informazioni di rilevanza, il sito integra un calendario degli eventi a cui tutti possono partecipare.

Anche il finanziamento di progetti per migliorare questa situazione ambientale ed economica può essere una soluzione. Ad esempio, [The Ocean Cleanup](#) sta sviluppando sistemi di pulizia per ripulire ciò che inquina gli oceani e per intercettare la plastica nel suo percorso verso il mare aperto attraverso i fiumi. Grazie a questo tipo di progetto, nel Great Pacific Garbage Patch, sono stati eliminati oltre 103 tonnellate di rifiuti, data una grande operazione di pulizia svoltasi a luglio 2020. Ora si punta a triplicare i risultati nel 2021. In conclusione, è importante sensibilizzare un pubblico sempre più ampio su questa tematica. In ogni caso, è fondamentale agire individualmente nell'interesse comune. Nel nostro piccolo, insieme, possiamo veramente realizzare lo sviluppo sostenibile, perciò agire per la resilienza della vita marina, nonché terrestre.

# LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

- TITOLO:  
Efficace ma esplicativo
- PRIMI PIANI:  
Drammaticità
- SPECCHIO:  
valore dell'identità
- FINALE:  
Riflessione
- IL METODO DEL CORTO





# INTENTO DI REGISTA

## E SCENEGGIATRICE

“Non eravamo partiti con l’idea di fare un film sulle tematiche ambientali ma mi era rimasto impresso un articolo letto tempo fa in cui si parlava dei danni delle microplastiche sull’apparato sessuale umano, ma anche sul calo del desiderio”, **ci spiega Marta Angelucci**. “Si parla tanto di ritrovamenti di balene spiaggiate e plastica nella pancia dei pesci. Ci colpisce ma non abbastanza, sembra un problema lontano da noi. Mentre una cosa così intima come il sesso, il rapporto di coppia, la fertilità ha un impatto diverso e diretto perché pericoloso anche per noi in prima persona”.

“Nel cortometraggio si parla del maschio che è in pericolo mentre i geni femminili sembrano rispondano meglio di quelli maschili. Anche se sulle donne ci può essere una perdita dello stimolo e del desiderio. Nella prima lite dei due personaggi volevamo che si evincesse anche questo cambio ormonale. Infatti il protagonista maschile mentre sta discutendo inizia ad avere una voce più squillante”, **racconta il regista Dario Ciulla**. “Il nostro obiettivo non era fare un semplice corto di denuncia ma una lente di ingrandimento su qualcosa che in realtà è molto vicina a noi. Volevamo informare ma intrattenendo. Ci tenevamo a dare un’impressione artistica a qualcosa che ci aveva colpito. Ha cambiato anche noi venire a conoscenza di certe cose”.



Tutti i diritti d'autore e di proprietà intellettuale relativi al presente documento appartengono in via esclusiva al Festival Tulipani di Seta Nera e all'Università Roma Tre. L'utilizzazione e la riproduzione anche solo parziale dei contenuti è espressamente vietata.